

Dio padre

Ti ho sentito nel primo bacio del Sole,
Nei suoi raggi che riscaldano la mia anima,
Il mio respiro, i miei pensieri ed i miei sospiri;
Ti ho intravisto nella volta celeste luccicante di stelle,



„Dio Padre“

Nelle nubi erranti che girano frettolose
nel firmamento,
Sulla sabbia salmastra e torrida, nella terra bruciata,
Nel volo dell'avvoltoio, nelle cime innevate
Nel trionfo sul dolore e nei limiti della scienza,
Nella genere dei nostri sogni e nel naufragio
delle nostre speranze;
Ti ho intuito nell'eterna beffa del tempo perfido
ed ingrato,
Nelle foglie morte portate lontano dal vento
che passa
E nel mistero della genesi miracolo della creazione;
Ti ho cercato sconcertato nella precarietà
della nostre esistenza
E nell'eternità indefettibile del Tuo divin regno,
Nell'avvicinarsi delle stagioni e nelle rondini
che tornano al loro nido,
Negli occhi che si chiudono sopra lacrime ardenti
Inghiotendo i nostri vani sacrifici ed i nostri assillanti
tormenti.
Ho sentito la Tua presenza vicino a me come guida
e come faro
Quando cercavo disperato nella nebbia
un porto salvatore
Torturato da incertezze, ondate d'angoscia e rimorsi;
E anelato fino all'ultimo respiro la Tua presenza
Simile a brace che nasconde que protegge
un ineffabile amore
Ti ho trovato inesauribile tesoro sommerso
Come candela accesa, nel fondo del mio cuore.